

IL CASO FRA PARMA INFRASTRUTTURE, INFOMOBILITY E IT CITY

Fusione: Cgil critica, Buzzi replica

I sindacati di categoria Fiom (metalmecanici) e Filt (trasporti) della Cgil di Parma manifestano timori sull'annunciato progetto del Comune di una fusione fra Parma Infrastrutture, Infomobility ed It City.

Per la Cgil «non si capisce quale sia l'affinità fra le tre società: It City, che conta 30 dipendenti, fornisce soluzioni informatiche per la pubblica amministrazione, Infomobility si occupa di controllo

della sosta, segnaletica stradale e mobilità. Parma Infrastrutture è l'ennesimo grande contenitore nel quale far confluire il patrimonio immobiliare pubblico e, purtroppo, i precedenti di società del genere non sono edificanti». Per Fiom e Filt, che temono che la fusione sia un'operazione di «finanza creativa», «è indispensabile conoscere il piano industriale della costituenda nuova società, verificarne la sostenibilità finan-

ziaria ed economica nel medio e lungo periodo, quali siano le effettive sinergie che si crede di poter generare. Così come è fondamentale che vengano immediatamente garantiti il mantenimento dei livelli occupazionali e delle condizioni economiche e normative vigenti e consolidatesi nelle diverse aziende». Domani i sindacati, con una delegazione di lavoratori di It City ed Infomobility, saranno in Consiglio comunale.

«Nessuna operazione di finanza creativa. Ridurremo solo i componenti dei cda, da tre ad uno», replica ai sindacati il vicesindaco Paolo Buzzi. «La fusione tra Infomobility e It City non è una novità perché era già stata ipotizzata nel 2008 da uno studio della Price Waterhouse - continua Buzzi -. Non riesco inoltre a comprendere per quale motivo si parli di finanza creativa quando si tratta di una semplice fusione tra società che manterranno il loro oggetto sociale.... Posso inoltre assicurare che non esiste nessuna società "in sofferenza", che i proventi della sosta di Infomobility continueranno ad essere investiti per servizi legati alla mobilità». ♦